

negli investimenti diretti immobiliari (-29,28%), nei trasferimenti di capitale (-14,91%), e nelle partecipazioni azionarie (-69,67%). In controtendenza, rispetto all'andamento complessivo delle nuove iniziative di investimento delle comunità montane, appaiono gli investimenti degli stessi enti in beni mobili che offrono un aumento del 23,89 %.

L'analisi territoriale delle variazioni degli impegni rivela diminuzioni nell'area centro meridionale ed insulare, che prevalgono sugli aumenti dell'area settentrionale. In questa si distingue l'area nord occidentale, con un aumento del 27,05 %, determinato dagli aumenti in Piemonte (119,37%) e Liguria (53,65%), che prevalgono sulle diminuzioni in Valle d'Aosta (-12,73%) e Lombardia (-2,35%).

Nell'area nord orientale l'aumento degli impegni è molto contenuto (0,65%) e risulta dagli aumenti del Trentino Alto Adige (17,08%) e del Veneto (49,29%), che presenta in aumento gli impegni degli enti di tutte le classi di superficie che ne fanno parte (dalla 1^a alla 4^a classe). Tali aumenti risultano prevalenti sulle diminuzioni del Friuli Venezia Giulia (-23,96%) e dell'Emilia Romagna (-28,68%). Queste due regioni, in controtendenza rispetto all'andamento negativo in esse espresso, presentano in aumento enti di una sola classe di superficie: il Friuli Venezia Giulia mostra le comunità montane della 1^a classe (fino a 15.000 ettari) con incrementi del 112,27 %; l'Emilia Romagna, gli enti dell'ultima classe (la 5^a, che raggruppa gli enti con oltre 70.000 ettari di superficie) con incrementi del 5,72 %.

Nell'area centrale, la diminuzione complessiva (-0,47%) deriva dalle diminuzioni in Toscana (-20,47%), Umbria (-15,81%) e Marche (-26,80%), e da aumenti nel Lazio (75,58%).

Nell'area meridionale, la diminuzione del 30,39 % deriva da quella verificatasi in tutte le regioni che ne fanno parte, che mostrano gli indici più elevati in Calabria (-83,63%), Basilicata (-48,46%) e Abruzzo (-39,58%).

La Sardegna presenta decrementi dell'81,72 %.

E' da segnalare che in due regioni, tutte le rispettive comunità montane presentano diminuzioni negli impegni: si tratta delle comunità montane dell'Umbria (ove sono censiti enti delle classi 2^a, 4^a e 5^a) e della Calabria (ove sono censiti enti delle cinque classi di superficie).

Titolo II, ctg. 1/4

(importi in milioni di lire)

Comuni con + 8.000 ab.iti	Impegni di competenza			Pagamenti totali		
	1993	1994	Var. % (3/2)	1993	1994	Var. % (6/5)
1	2	3	4	5	6	7
Nord-Ovest	2.719.032	2.953.959	8,64	2.462.702	2.280.966	- 7,37
Nord-Est	2.412.960	2.834.280	17,46	1.930.869	1.737.936	- 9,99
Centro	2.204.602	2.633.045	19,43	1.673.967	1.825.926	9,07
Sud	2.045.535	2.671.421	30,59	2.294.872	1.763.424	- 23,15
Isole	1.081.226	1.321.599	22,23	870.145	838.850	- 3,59
TOTALE	10.463.357	12.414.307	18,64	9.232.559	8.447.104	- 8,50

4.4.2 Pagamenti e localizzazione delle realizzazioni

I pagamenti totali degli enti in esame (province, comuni e comunità montane) presentano, rispetto all'esercizio 1993, la diminuzione del 7,35 %. Scomponendo i dati in relazione alle categorie economiche della spesa, si nota che la diminuzione deriva da quelle verificatesi negli investimenti diretti immobiliari (-3,43%), nonché negli investimenti indiretti per trasferimenti di capitali (-38,92%) e per partecipazioni azionarie (-2,20%). In controtendenza appaiono i pagamenti per investimenti mobiliari, con un aumento del 7,78 %.

Disaggregando i dati in relazione agli enti, risultano diminuzioni per tutti gli enti in esame.

Le province segnalano una diminuzione dei pagamenti del 4,41 %, determinata dalla riduzione degli investimenti immobiliari (-15,60%), mentre appaiono in controtendenza, rispetto all'andamento generale negativo delle province, le altre categorie economiche, che presentano aumenti per investimenti mobiliari (112,85%), trasferimenti di capitale (5,06%) e partecipazioni azionarie (251%).

L'analisi territoriale dei pagamenti totali, che segnalano le realizzazioni degli investimenti, mostra diminuzioni in tutte le aree geografiche, ad eccezione dell'area meridionale che presenta un aumento del 24,97 %. In quest'area l'aumento deriva dagli incrementi verificatisi in Puglia (78,38%), Campania (58,02%), Basilicata (31,56%), ed Abruzzo (18,78%), che hanno superato le diminuzioni segnalate in Molise (-53,65%) e Calabria (-31,07%).

Le altre aree presentano diminuzioni e sono elencate in ordine decrescente rispetto all'indicatore. Presentano l'indice più elevato le isole (-12,53%), ove la diminuzione deriva da quelle verificatesi in Sicilia (-13,60%) e Sardegna (-9,58%).

La diminuzione dell'area nord orientale (-11,81%) è prevalentemente influenzata dalle riduzioni in Emilia Romagna (-24,88%) e nel Veneto (-7,13%), che hanno assorbito l'aumento del Friuli Venezia Giulia (13,45%).

Nell'area nord occidentale, la diminuzione dell'11,47 % deriva da quelle in Liguria (-41,32%), Piemonte (-15,44%) e Lombardia (-0,11%).

Nell'area centrale, la diminuzione dell'1,68 % dipende dalle prevalenti riduzioni in Toscana (-11,90%) ed Umbria (-9,82%), rispetto agli aumenti delle Marche (18,96%) e del Lazio (2,68%).

I comuni presentano una diminuzione dei pagamenti totali (-8,50%), che deriva da diminuzioni verificatesi in tutte le categorie economiche: negli investimenti diretti immobiliari (-1,57%), in quelli mobiliari (-7,61%), negli investimenti indiretti per trasferimenti di capitali (-63,65%), e per partecipazioni azionarie (-29,01%).

La distribuzione dei pagamenti sul territorio mostra che è diffusa la tendenza alla diminuzione, ad eccezione dell'area centrale, che presenta un aumento del

9,07%. La diminuzione delle realizzazioni è maggiore nell'area meridionale (-23,15%), mentre, nelle aree nord occidentale e nord orientale è, rispettivamente, del 7,37 %, e del 9,99 %. E' più contenuta nelle isole (-3,59%).

L'aumento nell'area centrale è determinato dai prevalenti aumenti in tutte le regioni che ne fanno parte, ad eccezione dell'Umbria, che presenta una diminuzione del 6,39 %, addebitabile ai risultati dei comuni delle classi 5[^] (-67,90%), 6[^] (-17,03%), e 9[^] (-18,08%).

La diminuzione in tutta l'area settentrionale deriva da riduzioni: nel Veneto (-13,67%), che presenta risultati negativi per i comuni di cinque classi demografiche (dalla 6[^] alla 10[^]); in Liguria (-10,84%) e in Lombardia (-7,18%), ove il risultato è determinato, rispettivamente, dai comuni di Genova (-28,27%) e di Milano (-27,45%), nonché dai comuni della quinta classe demografica (-11,16% e, rispettivamente, -2,27%); in Emilia Romagna (-10,80%), che evidenzia diminuzioni per i comuni di quattro classi (dalla 7[^] alla 10[^]); in Piemonte (-6,63%), che presenta diminuzioni per il comune di Torino (-4,17%) e per i comuni di quattro classi demografiche (dalla 6[^] alla 9[^]); in Friuli Venezia Giulia (-1,93%), che presenta in diminuzione i comuni delle classi 5[^], 7[^] e 9[^]; in Trentino Alto Adige (-0,06%), che presenta in diminuzione i comuni delle classi 7[^] ed 8[^].

In tutta l'area settentrionale, appare in controtendenza la Valle d'Aosta, con un aumento del 38,97 %.

La diminuzione nell'area centrale (-23,15%), deriva da riduzioni verificatesi in tre regioni: Campania (-44,07%), ove il decremento dipende dai risultati negativi del comune di Napoli (-66,57%) e dei comuni delle classi 7[^] (-22,71%), 8[^] (-31,17%), e 9[^] (-26,56%); Puglia (-13,54%), che mostra diminuzioni per i comuni delle classi 6[^] (-3,84%), 9[^] (-29,23%), e 10[^] (-64,96%); Abruzzo (-5,42%), che presenta diminuzioni per i comuni delle classi 6[^] (-22,04%), 8[^] (-0,72%), e 9[^] (-32,26%).

La diminuzione nell'area insulare (-3,59%), è determinata dalla riduzione verificatasi in Sicilia (-6,95%), risultata prevalente sull'aumento conseguito dalla Sardegna (5,65%). Le valutazioni delle nuove iniziative di investimento e delle realizzazioni nei comuni possono essere arricchite considerando la popolazione, che nel Sud e nelle isole raggiunge circa il 37 % di quella nazionale. Le nuove iniziative (impegni di competenza) presentano nel Mezzogiorno e nelle Isole quote distanti dal peso demografico di quest'area, e la distanza, maggiore nell'esercizio 1993, si riduce nel 1994.

Impegni di competenza

(importi in milioni di lire)

Comuni con + 8.000 ab.ti	1993		1994	
	Importo	Quota %	Importo	Quota %
1	2	3	4	5
Centro-Nord	7.336.596	70,12	8.421.287	67,84
Mezzogiorno	3.126.761	29,88	3.993.020	32,16
TOTALE	10.463.357	100,00	12.414.307	100,00

Nelle realizzazioni degli investimenti, lo scarto tra gli indicatori del peso demografico dell'area e quello dei pagamenti totali si attenua rispetto allo scarto già considerato per le nuove iniziative, ma è minore nell'esercizio 1993.

Pagamenti totali

(importi in milioni di lire)

Comuni con + 8.000 ab.ti	1993		1994	
	Importo	Quota %	Importo	Quota %
1	2	3	4	5
Centro-Nord	6.067.542	65,72	5.844.830	69,19
Mezzogiorno	3.165.017	34,28	2.602.274	30,81
TOTALE	9.232.559	100,00	8.447.104	100,00

Le comunità montane presentano una lieve diminuzione dei pagamenti totali (-0,09%), che deriva da diminuzioni degli investimenti indiretti per trasferimenti di capitale (-6,31%), e per partecipazioni azionarie (-67,12%), mentre appaiono in controtendenza gli investimenti diretti immobiliari e mobiliari che presentano aumenti, rispettivamente, del 5,22 %, e dell'8,90 %.

La distribuzione territoriale dei pagamenti evidenzia diminuzioni nel settentrione e nelle isole, ed aumenti nell'area centrale ed in quella meridionale.

Le diminuzioni segnalate nel settentrione sono maggiori nell'area nord occidentale (-26,44%), ove dipendono da riduzioni in Lombardia (-2,16%) ed in Piemonte (-0,15%). La Lombardia presenta risultati negativi per enti appartenenti a tre classi di superficie: alla 1^a (-27,89%), alla 2^a (-14,14%), ed alla 4^a (-18,68%).

Il Piemonte evidenzia risultati negativi per enti delle classi 2^a (-16,31%), e 5^a (-30,82%).

La Valle d'Aosta e la Liguria mostrano, in controtendenza, aumenti, rispettivamente, del 18,87 %, e del 17,02 %.

L'area nord orientale segnala una diminuzione del 16,47 %, determinata dalla riduzione nel Friuli Venezia Giulia (-12,15%), ove presentano risultati negativi le comunità montane delle classi di superficie 2^a (-19,52%) e 5^a (-13,03%). Gli enti delle altre regioni che fanno parte dell'area, presentano aumenti: in Trentino Alto Adige, del 2,59 %; in Emilia Romagna, del 4 %.

L'aumento dei pagamenti nell'area centrale (2,51%) deriva dall'aumento prevalente delle Marche (53,47%) e da quello dell'Umbria (0,15%), che hanno superato le diminuzioni verificatesi nel Lazio (-23,72%) ed in Toscana (-0,38%).

L'aumento nell'area meridionale (9,90%) deriva da incrementi verificatisi in tutte le regioni che ne fanno parte, ad eccezione della Basilicata, che presenta una diminuzione del 9,90 %.

Nell'area insulare, ove sono presenti soltanto le comunità montane della Sardegna, la diminuzione (-12,87%) dipende dalle riduzioni segnalate da enti delle classi 1^a (-34,22%), 3^a (-32,46%), e 5^a (-16,88%).

E' da notare che tutte le comunità montane presenti in due regioni (Lazio e Basilicata) evidenziano risultati negativi.

4.4.3 Iniziative in corso di realizzazione nei comuni e confronto con le realizzazioni

La configurazione della base informatica dei dati di cui dispone la Sezione, come indicato nella precedente relazione (parte II, cap. 5.4, pag. 205 e segg.), non consente attualmente di effettuare un confronto tra la massa spendibile esistente all'inizio dell'esercizio (costituita dai residui passivi ereditati dal precedente esercizio, cui vanno aggiunti gli stanziamenti di competenza di quello in corso) e quella finale risultante dai residui passivi da riportare al successivo esercizio finanziario.

Parimenti non è attualmente possibile confrontare le realizzazioni effettuate in un esercizio con quelle che teoricamente si sarebbero potute realizzare nel medesimo esercizio.

La Sezione, tuttavia, per rappresentare la capacità di spesa in termini concreti ed utilizzando i dati disponibili, ha elaborato una aggregazione contabile che considera le iniziative in corso di realizzazione (impegni), riguardanti le gestioni di competenza e dei residui, per confrontarle con le realizzazioni effettuate (pagamenti totali sulle due predette gestioni).

La rilevazione delle iniziative in atto è costituita dalle aggregazioni delle nuove iniziative (impegni in conto competenza) con quelle avviate in esercizi precedenti ed ancora in corso (impegni in conto residui). La rilevazione, come nella precedente relazione, è effettuata per il complesso degli enti di competenza della Sezione sull'intero titolo II, depurato dei movimenti di fondi (versamenti di somme in depositi bancari e in tesoreria statale).

Iniziative in atto negli esercizi 1993/1994

(importi in milioni di lire)

ENTI	Impegni di conto competenza		Impegni del conto dei residui		IMPEGNI TOTALI	
	Es. fin. 1993	Es. fin. 1994	Es. fin. 1993	Es. fin. 1994	Es. fin. 1993	Es. fin. 1994
	2	3	4	5	6	7
Province	2.235.855	2.322.067	8.491.777	8.201.038	10.727.632	10.523.105
Comuni	12.574.571	14.525.930	41.884.444	41.063.520	54.459.015	55.589.450
Comunità montane	1.323.742	1.071.299	3.379.828	3.502.848	4.703.570	4.574.147
TOTALE	16.134.168	17.919.296	53.756.049	52.767.406	69.890.217	70.686.702

Le iniziative in corso, risultanti dagli impegni totali, sono aumentate dell'1,13 % per il complesso degli enti. Disaggregando i dati si nota che l'aumento si è verificato soltanto per i comuni e risulta dalla combinazione dell'aumento del 15,51 % degli impegni di competenza dell'esercizio 1994 e dalla diminuzione dell'1,95 % degli impegni sui residui. L'aumento degli impegni di competenza è particolarmente significativo in quanto indica il superamento dei decrementi registrati dai comuni nel biennio 1992-1993 (-7,1%) e l'avvio di nuove iniziative che costituiscono il volano per le realizzazioni che, riguardando generalmente opere complesse, richiedono alcuni anni per essere compiute.

Per le province, l'aumento (3,85%) degli impegni di competenza è stato superato dalla diminuzione degli impegni sul conto dei residui, tanto che gli impegni totali presentano la flessione dell'1,9 %.

Le comunità montane presentano una consistente diminuzione degli impegni di competenza che fa mantenere il segno negativo nell'indice di variazione degli impegni totali (-2,75%), nonostante l'aumento verificatosi negli impegni sul conto dei residui

Raffronto iniziative in atto-Realizzazioni

Tit II depurato dei movimenti dei fondi - esercizio 1993/1994

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Esercizio finanziario 1993</i>			<i>Esercizio finanziario 1994</i>		
	<i>Iniziat. in atto imp.c. + imp.r.</i>	<i>Realizz. ni: pagamenti totali</i>	<i>Realizz. ne % (3/2)</i>	<i>Iniziat. in atto imp.c. + imp.r.</i>	<i>Realizz. ni: pagamenti totali</i>	<i>Realizz. % (6/5)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>
Province	10.727.632	1.854.585	17,28	10.523.105	1.772.891	16,84
Comuni	54.459.015	11.291.366	20,73	55.589.450	9.997.859	17,98
Comunità montane	4.703.570	829.635	17,63	4.574.147	828.073	18,10
TOTALE	69.890.217	13.975.586	19,99	70.686.702	12.598.823	17,82

Il confronto tra le iniziative in corso negli esercizi 1993-1994 e gli investimenti compiuti e pagati negli stessi anni segnala la diminuzione dell'indice di realizzazione, passato da quasi il 20 % al 17,8 %. In termini monetari, la diminuzione delle realizzazioni nel biennio è stata di 1.376,7 miliardi di lire. La discesa dell'indice di realizzazione è più marcata per i comuni (per i quali risulta di 2,75 punti percentuali), mentre per le province è di 0,44 punti percentuali. Le comunità montane, in controtendenza, presentano un aumento dell'indice di realizzazione di 0,47 punti percentuali.

Le realizzazioni degli enti in esame, in termini di cassa, sono diminuite nel biennio di quasi il 10 %, come risulta dai pagamenti totali che, disaggregati, presentano riduzioni del 4,40 % per le province, dell'11,45 % per i comuni e dello 0,18 % per le comunità montane.

La consistenza dei residui passivi al termine dell'esercizio 1994 è aumentata di 2.173,2 miliardi in conseguenza dell'aumento degli impegni totali e della diminuzione dei pagamenti totali. La massa dei residui (58.087 miliardi) è particolar-

mente elevata e segnala l'inadeguatezza dell'azione e degli strumenti amministrativi a realizzare sollecitamente gli investimenti in corso.

Titolo II (depurato dei movimenti dei fondi)

Residui

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Residui al 31.12.1993</i>	<i>Residui al 31.12.1994</i>	<i>Variazione % (3/2)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Province	8.873.047	8.750.214	1,38
Comuni	43.167.649	45.591.591	5,61
Comunità montane	3.873.936	3.746.074	- 3,30
TOTALE	55.914.632	58.087.879	3,88

4.4.4 Analisi per categorie

La gestione degli investimenti viene esaminata, come già ricordato, con riferimento ai risultati delle prime quattro categorie del titolo II, ritenute rappresentative degli interventi diretti o indiretti degli enti locali nel settore della spesa in conto capitale.

I dati aggregati degli enti in esame, come già indicato, evidenziano nell'esercizio 1994, per l'avvio di nuove iniziative di investimento, un aumento non condiviso dalle comunità montane, che appaiono in controtendenza. Le realizzazioni presentano una generale diminuzione.

Le province, nell'analisi per categorie, mostrano in controtendenza rispetto agli andamenti generali, i trasferimenti di capitali (categoria 3^a), per i quali le nuove iniziative sono diminuite del 10,3 % e le realizzazioni sono aumentate del 14,7%.

Rimanendo nell'ambito delle realizzazioni provinciali, contrastano con la

tendenza generale negativa gli investimenti per beni mobili e quelli indiretti per partecipazioni azionarie che presentano aumenti.

Provinces

(importi in milioni di lire)

Titolo II Ctg. 1 ^a e 3 ^a	Esercizio 1993				Esercizio 1994			
	Impegni di comp.	Quota %	Pag.ti totali	Quota %	Impegni di comp.	Quota %	Pag.ti totali	Quota %
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ctg. 1 ^a Beni e opere imm.ri	1.645.092	79,49	1.449.854	82,14	1.896.876	83,22	1.223.643	72,91
Ctg. 2 ^a Beni mobili	51.315	2,48	45.286	2,57	68.923	3,02	96.395	5,71
Ctg. 3 ^a Trasf.ti di capitali	301.588	14,57	235.947	13,37	235.433	10,33	247.903	14,70
Ctg. 4 ^a Part.ni azionarie	71.514	3,46	33.943	1,92	78.125	3,43	119.145	7,06
TOTALE	2.069.510	100,00	1.765.032	100,00	2.279.359	100,00	1.687.088	100,00

I comuni, riguardo alle nuove iniziative, presentano in controtendenza le partecipazioni azionarie, diminuite del 37,16 %, mentre per le realizzazioni tutte le categorie registrano la generale tendenza alla diminuzione.

Comuni

(importi in milioni di lire)

<i>Titolo II</i> <i>Ctg. 1^a e 4^a</i>	<i>Esercizio 1993</i>				<i>Esercizio 1994</i>			
	<i>Impegni di comp.</i>	<i>Quota %</i>	<i>Pag.ti totali</i>	<i>Quota %</i>	<i>Impegni di comp.</i>	<i>Quota %</i>	<i>Pag.ti totali</i>	<i>Quota %</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>
Ctg. 1 ^a Beni e opere imm.ri	9.332.384	89,19	7.748.081	83,92	11.219.753	90,38	7.626.041	90,28
Ctg. 2 ^a Beni mobili	406.393	3,88	310.352	3,36	489.841	3,94	286.705	3,39
Ctg. 3 ^a Trasf.ti di capitali	499.094	4,77	863.547	9,35	563.026	4,53	313.892	3,72
Ctg. 4 ^a Part.ni az.narie	225.486	2,16	310.577	3,37	141.687	1,14	220.465	2,61
TOTALE	10.463.357	100,00	9.232.557	100,00	12.414.307	100,00	8.447.103	100,00

Le comunità montane presentano in controtendenza, rispetto agli andamenti generali, i dati sulle nuove realizzazioni, diminuite del 21,01 %. La diminuzione è stata prevalentemente determinata dalla gestione degli investimenti diretti in beni ed opere immobiliari, diminuiti del 29,28 %. Sono diminuiti anche i trasferimenti indiretti e, tra questi, in modo significativo le partecipazioni azionarie (-69,68%), le quali, però, hanno inciso in modo trascurabile sull'andamento negativo complessivo per il loro scarso peso nel settore degli investimenti (inferiore all'1%).

Comunità Montane

(importi in milioni di lire)

Titolo II Ctg. 1 ^a e 4 ^a	Esercizio 1993				Esercizio 1994			
	Imp. di comp.	Quota %	Pag.ti totali	Quota %	Imp. di comp.	Quota %	Pag.ti totali	Quota %
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ctg. 1 ^a Beni e opere imm.ri	641.822	51,08	374.019	49,43	453.888	45,73	393.568	52,07
Ctg. 2 ^a Beni mobili	47.952	3,82	41.913	5,54	59.412	5,99	45.647	6,04
Ctg. 3 ^a Trasf.ti di capitali	561.202	44,66	336.561	44,48	477.495	48,11	315.309	41,71
Ctg. 4 ^a Part.ni az.narie	5.528	0,44	4.138	0,55	1.676	0,17	1.360	0,18
TOTALE	1.256.505	100,00	756.633	100,00	992.472	100,00	755.886	100,00

E' interessante notare che gli investimenti diretti in opere immobiliari (categoria 1^a) sono i più consistenti nell'ambito della spesa in conto capitale di tutti gli enti considerati, tanto nell'avvio di nuove iniziative (con eccezione per le comunità montane), che nelle realizzazioni, nonostante le diminuzioni rilevate in quest'ultimo ambito.

Gli impegni di conto competenza per immobili costituiscono l'83,22 % degli impegni per investimenti delle province sullo stesso conto, ed il 90,38 % degli impegni dei comuni. Per le comunità montane, gli impegni per immobili costituiscono il 45,73 % degli impegni per investimenti assunti sul conto della competenza, e sono superati dagli impegni per trasferimenti di capitale, che sono aumentati e costituiscono il 48,11 %.

Riguardo ai pagamenti totali del settore in esame, gli investimenti immobiliari costituiscono la quota maggiore per tutti gli enti: per le province rappresentano

il 72,91 %, nonostante questo indice sia diminuito nel biennio di oltre 9 punti percentuali; per i comuni sono il 90,28 %; per le comunità montane, il 52,07 %.

Gli altri interventi diretti riguardano i beni mobili e, nel complesso degli investimenti, hanno un peso che non raggiunge il 7 %.

In particolare, gli impegni di competenza per interventi mobiliari hanno un peso compreso fra il 3,02 % per le province ed il 5,99 % per le comunità montane, mentre quello dei pagamenti totali è compreso fra il 3,39 % per i comuni ed il 6,04 % per le comunità montane.

Le partecipazioni azionarie, infine, presentano, per gli impegni di competenza, un indice del rapporto di composizione degli investimenti che è in diminuzione rispetto al 1993 e non raggiunge il 3,5 %: precisamente, per le comunità montane è dello 0,17 %, per i comuni dell'1,14 %, e per le province del 3,43 %.

E' da notare che per questi ultimi enti la diminuzione dell'indicatore in esame (che era del 3,46 % nel 1993) si accompagna ad un aumento degli interventi in cifre assolute di 6.611 milioni, non sufficiente a mantenere la quota precedente per il soverchiante peso degli aumenti che hanno interessato gli interventi immobiliari che hanno raggiunto la quota dell'83,22 %.

4.5 Il saldo della gestione degli investimenti

I dati contabili evidenziati consentono di individuare i risultati della gestione di competenza per il complesso degli enti oggetto di referto, in termini di accertamenti e di impegni.

Esercizio 1993

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Accertamenti di conto competenza</i>	<i>Impegni di conto competenza</i>	<i>Differenza (2 - 3)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Province	1.902.845	2.069.510	- 166.665
Comuni	12.906.326	10.463.507	2.442.969
Comunità montane	1.256.503	1.256.505	- 2
TOTALE	16.065.674	13.789.372	2.276.302

Esercizio 1994

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Accertamenti di conto competenza</i>	<i>Impegni di conto competenza</i>	<i>Differenza (2 - 3)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Province	1.779.545	2.279.359	- 499.814
Comuni	14.300.945	12.414.307	1.886.638
Comunità montane	17.072.319	992.472	- 643
TOTALE	33.152.809	15.686.138	1.386.181

L'andamento della gestione di competenza nel biennio considerato è stato esaminato in questo capitolo, nelle parti relative all'entrata ed alla spesa. Si intende ora porre in evidenza i risultati differenziali emergenti dal confronto fra le risorse mobilitate per nuovi impieghi e le iniziative avviate.

Nel 1994, lo scarto tra gli accertamenti e gli impegni esistente nell'anno precedente si è ridotto di 890 miliardi, mentre nell'anno 1993 era aumentato di 680,7 miliardi rispetto al 1992. Lo scarto è così tornato ad un livello inferiore a quello di 1.640 miliardi che aveva nel 1992.

4.5.1 Analisi della situazione di cassa

L'analisi della situazione di cassa riguardo alla gestione degli investimenti pone a confronto i risultati delle riscossioni totali e dei pagamenti totali.

Esercizio 1993

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Riscossioni totali</i>	<i>Pagamenti totali</i>	<i>Differenze (2 - 3)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Province	1.750.920	1.765.032	- 14.112
Comuni	12.552.749	9.232.559	3.320.190
Comunità montane	846.208	756.633	89.575
TOTALE	15.119.877	11.754.224	3.365.653

Esercizio 1994

(importi in milioni di lire)

<i>Enti</i>	<i>Riscossioni totali</i>	<i>Pagamenti totali</i>	<i>Differenze (2 - 3)</i>
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>
Province	1.873.931	1.687.088	186.843
Comuni	11.001.560	8.447.104	2.554.456
Comunità montane	858.337	755.886	102.451
TOTALE	13.733.828	10.890.078	2.843.750

Nel biennio sono diminuiti sia le riscossioni totali, che i pagamenti totali, ma le prime in misura maggiore. Ciò ha determinato la diminuzione della differenza tra riscossioni e pagamenti e, quindi, la diminuzione della liquidità prodotta dalla gestione degli investimenti, che permane elevata: è di 2.800 miliardi.

La produzione di liquidità non dovrebbe provenire dagli investimenti finanziati con mutuo, in quanto in tale ipotesi sussiste l'interdipendenza temporale tra liquidazioni e pagamenti, poichè in base alle norme vigenti (art. 12 decreto ministe-